

A. PROPOSTA

* Il laboratorio non è luogo di lezioni, ma su un tema previamente delineato si lavora insieme al fine di acquisire le competenze (= il saper fare) nel processo scolastico in relazione agli obiettivi della disciplina (o sua parte) studiata.

* Duplice è lo *scopo* del L.: la conoscenza organica delle nuove indicazioni sulla dimensione biblica nell'Irc; la riconsiderazione della propria docenza in re biblica

* Rimanendo sempre *in ambito biblico*, miriamo a: riconoscere la componente biblica dei “nuovi ‘programmi’ (=Indicazioni)”; raccogliere in maniera ordinata gli ‘obiettivi’ proposti in ogni ciclo di scuola e nel confronto reciproco; abbozzare una linea di attuazione didattica; analizzare la propria esperienza di docenza della Bibbia; porre in rilievo problemi ed esigenze circa la Bibbia riguardanti la formazione degli alunni e la propria formazione iniziale e permanente (aggiornamento).

LUNEDI' 24

* *Prima fase*: una *panoramica* sul tema: il testo biblico nelle indicazioni Irc : esposizione, reazione, chiarificazione (15.45- 16.45)

Break

* *Seconda fase*: analisi della propria *esperienza biblico-scolastica* alla luce delle ‘Indicazioni’ (17.00-18.00)

* *Terza fase*: *Dialogo assembleare* (18.00-18.45)

MARTEDI' 25

* *Quarta fase*: indicatori per una *attuazione didattica* (9,15-10.30)

Break

* *Quinta fase* : la Bibbia nell'IRC: *nella formazione* degli alunni e dei docenti (10.45-11.45)

* *Sesta fase*: Lavoro di sintesi: “Il nostro contatto con il testo biblico nelle indicazioni Irc”: punti forza, punti deboli, esigenze (11.45-12.45)

Il L. è chiamato a fare un report di 15 minuti da comunicare in aula mercoledì 26 mattina

B. SVILUPPO

LUNEDI' 24

* **PRIMA FASE:** *UNA PANORAMICA SUL TEMA: IL TESTO BIBLICO NELLE INDICAZIONI IRC (15.45-16.45)*

1. Esposizione (v. dispense)
2. Prime reazioni e domande di chiarificazione (in sala)

Break

* **SECONDA FASE:** *ANALISI DELLA PROPRIA ESPERIENZA BIBLICO-SCOLASTICA (17.00-18.00)*

Divisi in gruppi si cercherà di seguire la traccia proposta. Un moderatore dà la parola, un segretario registra sinteticamente:

- a- Facendo riferimento alle 'Indicazioni nazionali', quali punti mi trovo a svolgere e quali no (o meno)
- b- Badando alle competenze delle 'Indicazioni nazionali', quale/quali credo di raggiungere e non raggiungere

* **TERZA FASE:** *RESOCONTO E DIALOGO IN ASSEMBLEA (18.00-18.45)*

MARTEDI' 25

* **QUARTA FASE:** *INDICATORI PER UNA ATTUAZIONE DIDATTICA (9,15-10.30)*

Sempre lavorando in gruppo si cercherà di approfondire i seguenti punti:

- a- Pensare una programmazione triennale (o biennale) delle "Indicazioni": proporre alcuni nuclei tematici secondo il ciclo che interessa e dare una traccia di svolgimento
- b- Rapporto (più/meno congruo) tra libri di testo e il profilo delle Indicazioni. Quale sussidiazione?
- c- Esigenze che nascono dal contesto scolastico: livello multidisciplinare; pluralismo culturale; pluralismo religioso (magari in atto)...

Break

* **QUINTA FASE:** *LA BIBBLIA NELL'IRC: NELLA FORMAZIONE DEGLI ALUNNI E DEI DOCENTI (10.45-11.45)*

a- Gli alunni che cosa effettivamente ritengono dalla componente biblica? Quale attenzione (domande, interesse) dimostrano? Possono utilizzare materialmente una Bibbia?

b- Per i docenti di IRC, l'insegnamento biblico quali esigenze richiede vanno curati a livello esegetico, a livello didattico?

* **SESTA FASE:** *IL NOSTRO CONTATTO CON IL TESTO BIBLICO SECONDO LE INDICAZIONI IRC'. Dati per il report in assemblea generale (punti forza, punti deboli, esigenze) (11.45-12.45)*

IL TESTO BIBLICO NELLE INDICAZIONI IRC

Cesare Bissoli,
Università Salesiana
Roma

A. PREMESSA

1. Un dato costante nei vari programmi rinnovati di IRC, da quelli a seguito dei nuovi Accordi concordatari fino agli OSA della riforma Moratti e delle Indicazioni nazionali della riforma Fioroni-Gelmini, la Bibbia è stata riconosciuta come “fonte” primaria e indispensabile, dal ciclo dell’infanzia, primo ciclo (scuola primaria e secondaria di I grado o media), secondo ciclo (secondaria di II grado). Vi sta alla base il doppio flusso sia dell’ampia promozione biblica da parte del Vaticano II (Dei Verbum, L’interpretazione della Bibbia nella Chiesa (PCB, 1993), Verbum Domini, EsAp.2010) sia del riconoscimento circa il valore culturale della Bibbia, riconoscimento pur piccolo e di pochi (‘laici’).

Dunque un IRC senza Bibbia o con cattivo uso della Bibbia, come il fondamentalismo, è insufficiente e controproducente.

2. Ma proprio su questo versante: come usare la Bibbia anche nella scuola dei piccoli, gli IdR trovano difficoltà sia sul versante esegetico (=il senso corretto del testo) sia sul versante antropologico (= il senso compreso significativamente o vitalmente) sia sul versante pedagogico-didattico (= corretta spiegazione del senso).

Ciò riguarda ad es. i primi racconti di Gen 1-3 (creazione e peccato), Dio e la violenza dell’ AT, la storicità dei vangeli, i miracoli di Gesù, la sua risurrezione, le origini del cristianesimo, la pratica della Bibbia nella comunità cristiana (catechesi di comunione e cresima, Eucaristia domenicale, gruppi biblici)...

Cerchiamo di rispondere a queste e ad altre domande prima mettendo in luce come i programmi più recenti (Indicazioni nazionali infanzia e primo ciclo 2009;...per il II ciclo, in fase di stesura) richiedono la Bibbia (B e C); poi suggerendo delle indicazioni didattiche e operative (D). Sono allegate le “indicazioni” ufficiali: infanzia, I ciclo, II ciclo (in via di definizione).

3. Più che un cambio di contenuti biblici materiali, nel più aggiornato IR(ma ciò vale anche per la catechesi) è innovativa la prospettiva in cui inserire i contenuti: il referente è un ragazzo, un minore - in fase di apprendimento- in vista della sua crescita umana in ambito di valori- segnatamente quello religioso- per una scelta di libertà – in situazione marcatamente evolutiva- dentro un influente contesto pluralistico sia culturale che religioso. Anche l’incontro con la Bibbia avviene in tale prospettiva.

B. QUALE BIBBIA

4. Va subito riconosciuta nei programmi di IRC (dal 1984 in qui) l’abbondanza dei riferimenti espliciti ed impliciti alla Bibbia sono numerosi. Per evitare confusione ricordiamo previamente alcuni elementi-quadro.

4.1 La Bibbia (e ogni altro contenuto) è distribuita non a caso, ma secondo una concezione pedagogico-didattica frutto della concezione di scuola oggi, applicata a tutte le discipline e dunque anche all’IRC. E cioè vi è la distribuzione in cicli articolati al loro interno: scuola dell’infanzia - I ciclo (sc. primaria e secondaria di I grado) – II ciclo o secondaria superiore: I biennio, II biennio, V anno.

In questa prospettiva vanno osservati tre conseguenze:

- *La presenza della Bibbia non si caratterizza per contenuti materiali sempre nuovi, ma piuttosto sottostà alla dinamica dell’approfondimento di temi biblici essenziali e sempre ritornanti: identità della Bibbia, la concezione di Dio, di Cristo, dell’uomo, della Chiesa, della vita morale.*

- *Questo non vuol dire che IRC= spiegazione della sola Bibbia, giacchè vi sono altri contenuti che non sono solo biblici, pur dovendoli spesso capire alla luce della Bibbia.*

- *Non vi è cambio rivoluzionario rispetto agli OSA fin qui seguiti, salvo il cambio strutturale e di nominazione più sintetica, più breve, più ermetica.*

4.2 La Bibbia (e ogni altro contenuto) è visto come obiettivo da raggiungere, obiettivo articolato a due livelli:

a- *Obiettivi di competenza (TSC)*

- *apprendere la materia (Bibbia) nella sua consistenza valoriale per l’esistenza e come criterio di discernimento e valutazione. Tocca lo stadio delle mentalità, delle motivazioni, del grande orizzonte.... In questo modo le*

differenti conoscenze e abilità acquistano un orizzonte di senso che aiuta ciascun alunno a sentirne la portata esistenziale.

- Sono qualificati didatticamente come *Traguardi per lo sviluppo delle competenze* (TSC)
- Sono poste al termine della scuola primaria (3), della SS I grado (4), della SSII grado (I biennio, 2; conclusione,2)

b- *Obiettivi di apprendimento (OA)*

- per la sc. dell'infanzia (5ob); classe III sc. prim.; classe V sc. Prim.; classe III della SSIgrado (totale 26 ob.).

- Per la SS II grado distinguono ob. di conoscenza (sapere) e di abilità (saper trovare) (oltre una quarantina).

Nel nuovo IRC si parla di obiettivi, non contenuti, da raggiungere non dopo ogni lezione, ma nel cammino di tre o due anni.

4.3 *Il primo ciclo* organizza i suoi OA in quattro ambiti: Dio e l'uomo; la Bibbia e le altre fonti; il linguaggio religioso; i valori etici e religiosi.

Nella globalità delle discipline scolastiche l'IRC è stato collocato nell'area linguistico-artistico-espressiva (non in quella storica né scientifica).

Il II ciclo omette questa categorizzazione (per intanto), ne propone altre: area antropologico-esistenziale, storico-fenomenologica, biblico-teologica

La quadri-ripartizione non vuol dire che bisogna trattare prima "Dio e l'uomo", poi "la Bibbia e le altre fonti"... , o realizzare autonomamente ogni ambito, ma riconoscere in essi gli elementi costitutivi della religione cattolica e naturalmente raggiungerne il conseguimento svolgendo i contenuti della propria programmazione.

4.4 *Cosa significa che la Bibbia è vista come fonte assieme ad altre fonti?*

a- La Bibbia è intesa come fonte cioè come riferimento essenziale per trattare di religione cattolica. Ha il valore dell'acqua, del cibo. Non tutto è Bibbia nei nuovi programmi, ma tutto è in certo modo filtrato da essa

b- In concreto la Bibbia viene affrontata come oggetto diretto: *sapere la Bibbia* come storia, come pensiero e come linguaggio e oggetto indiretto: *sapere con la Bibbia* ossia comprendere i grandi temi: Dio e l'uomo, i valori etici e religiosi..

c- La Bibbia non è la sola fonte: essa va collegata con la Tradizione, ossia lo sviluppo dottrinale ed esperienziale nella storia e nella vita della Chiesa

d- Trattandosi di fonte radicale, la Bibbia non offre ricette o spiegazioni immediate della realtà umana, ma dona il campo di visione, il grande orizzonte, le motivazioni essenziali.

Una conseguenza: per avere per intero il dato biblico dobbiamo per forza tenere conto dei programmi nella loro globalità (Infanzia , I ciclo, 2009; II ciclo , in corso d'opera), così come ora facciamo.

C. LA BIBBIA NELLE "INDICAZIONI" SPECIFICHE PER L' IRC

5. SCUOLA DELL'INFANZIA

In relazione a cinque ambiti primari dell'esistenza di un bambino che sono : il sé e l'altro; il corpo in movimento; linguaggi creatività, espressione; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo, si introducono motivi biblici congruenti, quali: racconti della creazione, racconti del Vangelo, la persona e l'insegnamento di Gesù, parole e segni biblici e di effetto post-biblico (feste...), parole significative della Bibbia..., evidentemente tutto orientato ai cinque 'esistenziali' sopradetti.

6. PRIMO CICLO

6.1 *Dall'Introduzione (= il senso da dare all'IRC a ragazzi della scuola primaria)*

“La proposta educativa dell'Irc consente la riflessione sui grandi interrogativi posti dalla condizione umana (ricerca identitaria, vita di relazione, complessità del reale, bene e male, scelte di valore, origine e fine della vita, radicali domande di senso...) e sollecita il confronto con la risposta maturata nella tradizione cristiana nel rispetto del processo di crescita della persona e con modalità differenziate a seconda della specifica fascia d'età, approfondendo le implicazioni antropologiche, sociali e valoriali, e promuovendo un confronto mediante il quale la persona, nell'esercizio della propria libertà, riflette e si orienta per la scelta di un responsabile progetto di vita. Emerge così un ulteriore contributo dell'Irc alla formazione di persone capaci di dialogo e di rispetto delle differenze, di comportamenti di reciproca comprensione, in un contesto di pluralismo culturale e religioso”.

(A) AREA OBIETTIVI

6.2 *Come già detto sopr , gli obiettivi di apprendimento* per ogni fascia d'età sono articolati in ambiti tematici. Con questa logica interna:

- Centralità della persona di Gesù Cristo, come fattore essenziale di mediazione per la conoscenza di ogni contenuto. Vuol dire che Gesù riceve la maggiore conoscenza biblica (evangelica):
- Dio e l'uomo, con i principali riferimenti storici e dottrinali del cristianesimo;
- La Bibbia e le fonti, per offrire una base documentale alla conoscenza;
- Il linguaggio religioso, nelle sue declinazioni verbali e non verbali;
- I valori etici e religiosi, per illustrare il legame che unisce gli elementi squisitamente religiosi con la crescita del senso morale e lo sviluppo di una convivenza civile, responsabile e solidale.

6.3 Sono distinte due aree di conoscenza: la Bibbia in se stessa e la sua collocazione nell'organismo cristiano; la Bibbia come documento-base delle molteplici verità cristiane ed umane.

Qui viene isolato quanto si dice sulla Bibbia, ma andrebbe compreso a contatto con gli altri obiettivi.

(1) Quanto alla Bibbia in se stessa

(al termine della classe terza della sc. prim.) (dopo 3 anni)

- Conoscere la struttura e la composizione della Bibbia.
- Ascoltare, leggere e saper riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali, tra cui i racconti della creazione, le vicende e le figure principali del popolo d'Israele, gli episodi chiave dei racconti evangelici e degli Atti degli apostoli

(al termine della classe quinta della sc. prim.) (dopo 5 anni)

- Leggere direttamente pagine bibliche ed evangeliche, riconoscendone il genere letterario e individuandone il messaggio principale.
- Ricostruire le tappe fondamentali della vita di Gesù, nel contesto storico, sociale, politico e religioso del tempo, a partire dai Vangeli.
- Confrontare la Bibbia con i testi sacri delle altre religioni.

(al termine della classe terza della sec. I grado) (dopo 3 anni e globalmente dopo 8 anni)

- Saper adoperare la Bibbia come documento storico-culturale e apprendere che nella fede della Chiesa è accolta come Parola di Dio.
- Individuare il contenuto centrale di alcuni testi biblici, utilizzando tutte le informazioni necessarie ed avvalendosi correttamente di adeguati metodi interpretativi.
- Individuare i testi biblici che hanno ispirato le principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche...) italiane ed europee.

(2) Quanto a contenuti biblicamente attestati e dunque da spiegare con la Bibbia

- Dio Creatore e Padre, le origini del mondo, l'alleanza Dio e uomo, Gesù di Nazaret (identità storica, predicazione, opere di Gesù, Pasqua), Padre Nostro, il Regno di Dio, comandamento dell'amore di Dio e del prossimo, risposta della Bibbia a domande di senso, scelte di vita di Gesù, concetti base della religione ebraico-cristiana (rivelazione, promessa, alleanza, messia, risurrezione, grazia, Regno di Dio...)

(B) AREA COMPETENZE

(a conclusione della scuola primaria)

- Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza.

(a conclusione della scuola secondaria I grado)

- Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini.

7. SECONDO CICLO

La redazione è ancora in cantiere. Si riferisce (in modo che vuol essere adeguato) a licei, istituti tecnici e scuole professionali.

7.1 Dal 'profilo generale'

L'IRC mira ad arricchire la formazione globale della persona con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un efficace inserimento nel mondo civile, professionale e universitario.

- * Offre contenuti e strumenti che aiutano lo studente a decifrare il contesto storico, culturale e umano della società italiana ed europea, per una partecipazione attiva e responsabile alla costruzione della convivenza umana.
- * Lo studio della religione cattolica, effettuato con strumenti didattici e comunicativi adeguati all'età degli studenti, promuove la conoscenza del dato storico e dottrinale su cui si fonda la religione cattolica, posto sempre in relazione con la realtà e le domande di senso che gli studenti si pongono, nel rispetto delle convinzioni e dell'appartenenza confessionale di ognuno.
- * Nell'attuale contesto multiculturale della società italiana la conoscenza della tradizione religiosa cristiano-cattolica costituisce fattore rilevante per partecipare a un dialogo fra tradizioni culturali e religiose diverse.
- * In tale prospettiva, l'Ire propone allo studente il confronto con la concezione cristiano-cattolica della relazione tra Dio e l'uomo a partire dall'evento centrale della Pasqua, realizzato nella persona di Gesù Cristo e testimoniato nella missione della Chiesa.

(A) AREA OBIETTIVI

7.2 Quali obiettivi

a- Primo biennio

(1) *conoscenze*

- riconosce lo speciale vincolo spirituale della Chiesa con il popolo di Israele;
- conosce in maniera essenziale e corretta i testi biblici più rilevanti dell'Antico e del Nuovo Testamento, distinguendone la tipologia, la collocazione storica, il pensiero;
- approfondisce la conoscenza della persona e del messaggio di salvezza di Gesù Cristo, come documentato nei Vangeli e in altre fonti storiche

(2) *abilità*

- consulta correttamente la Bibbia e ne scopre la ricchezza dal punto di vista storico, letterario e contenutistico;

b- Secondo biennio

(1) *conoscenze*

- arricchisce il proprio lessico religioso, conoscendo origine, senso e attualità delle 'grandi' parole e dei simboli biblici, tra cui: creazione, esodo, alleanza, promessa, popolo di Dio, messia, regno di Dio, grazia, conversione, salvezza, redenzione, escatologia, vita eterna;
- riconosce il senso proprio che tali categorie ricevono dal messaggio e dall'opera di Gesù Cristo;
- legge direttamente pagine scelte dell'Antico e del Nuovo Testamento e ne apprende i principali criteri di interpretazione;

(2) *abilità*

- riconosce in opere artistiche, letterarie e sociali i riferimenti biblici e religiosi che ne sono all'origine;

c- Quinto anno

(1) *conoscenze*

- conosce l'identità della religione cattolica nei suoi documenti fondanti e nella prassi di vita che essa propone

(2) *abilità*

giustifica e sostiene consapevolmente le proprie scelte di vita, personali e professionali, anche in relazione con gli insegnamenti di Gesù Cristo

(B) AREA COMPETENZE

7.3 Quali competenze (sempre in relazione alla componente biblica)

(Al termine del primo biennio), lo studente sarà in grado di:

- * Rilevare il contributo della tradizione ebraico-cristiana allo sviluppo della civiltà umana nel corso dei secoli, confrontandolo con le problematiche attuali;
- * Impostare una riflessione sulla dimensione religiosa della vita a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo, cogliendo la natura del linguaggio religioso e specificamente del linguaggio cristiano.

(Al termine dell'intero percorso di studio)

- * Riconoscere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nel corso della storia, nella valutazione e trasformazione della realtà e nella comunicazione contemporanea, in dialogo con altre religioni e sistemi di significato;
- * Confrontarsi con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche della rivelazione ebraico-cristiana e interpretandone correttamente i contenuti, in modo da elaborare una posizione personale libera e responsabile, aperta alla ricerca della verità e alla pratica della giustizia e della solidarietà.

8. In sintesi quanta e quale Bibbia nelle più recenti “Indicazioni” (o nuovi programmi)

a- E' dominante la prospettiva della Bibbia come "fonte" radicale insostituibile, assieme per altro ad altre fonti (la Tradizione, come la storia della Chiesa...). Intento è duplice: riconoscere la legittimità disciplinare della religione ebraico-cristiana; battere il diffuso analfabetismo e i tanti stereotipi e sentito dire intorno al Libro Sacro.

b- Diventa pertanto *obiettivo centrale*.

- ampia conoscenza della Bibbia nella sua identità totale di storia, letteratura, messaggio secondo la ricerca esegetica aggiornata;

- centralità della conoscenza biblica di Dio, di Gesù e dei vangeli, della creazione, della Bibbia come storia della salvezza, della comunità, della persona umana, dell'etica, del futuro ultimo;

- comprensione delle grandi parole (lessico biblico) e dei testi più rilevanti dell'AT e NT;

- comprensione della rilevanza esistenziale del dato biblico, ossia del rapporto tra visione biblica (Gesù) e valori esistenziali (la persona, le sue scelte) e morali (prassi di vita);

- conoscenza della Bibbia nella storia degli effetti biblici da essa provocati.

c- Si sottolinea la *qualità della Bibbia* come opera ebraico-cristiana; vi è anche cenno sul confronto interreligioso da mantenere tra Bibbia ebraico-cristiana ed altre religioni, e sempre in rapporto alla Bibbia, va chiarito il rapporto tra lettura ebraica e cristiana.

d- Si invita a trattare come *oggetto culturale* il modo della Chiesa di pensare la Bibbia come Parola di Dio (interpretazione, preghiera (LD)).

e- Si propone il *contatto diretto* con il testo sacro: leggere e ridire “pagine significative dell'AT e NT”.

D. IMPLICANZE DIDATTICHE

Abbiamo già annotato che le ‘Indicazioni’ nazionali propongono obiettivi e non contenuti, che si raggiungono tramite varie unità didattiche (=ore di scuola), secondo la programmazione personale. Qui richiamiamo alcuni fondamentali impegni didattici.

9. La Bibbia svolge il suo ruolo di documento religioso nella scuola attraverso *diverse funzioni* che si possono ricondurre a quattro più una:

9.1 . *La Bibbia va incontrata in quanto è testimonianza primaria e insostituibile della religione ebraico-cristiana.*

Tramite la Bibbia si conoscono le origini del popolo ebraico, di Gesù, della prima comunità cristiana con il loro mondo di persone, avvenimenti, istituzioni, pensiero... E' il ruolo basilare e dunque preliminare ad ogni altro. Fonda la conoscenza della Bibbia come avvio alla conoscenza della RC. E' quanto esigono di norma i programmi e abitualmente si realizza.

9.2. *La Bibbia va incontrata in quanto è matrice originale ed ampia di storia postbiblica (storia degli effetti)*

Grazie alla Bibbia non si conosce soltanto... la Bibbia, ma ciò che essa ha prodotto lungo venti secoli, nell'area nord occidentale anzitutto, ma successivamente va producendo nel Terzo mondo tramite la diffusione del cristianesimo e della cultura europea. Tali influssi ricadono in effetti religiosi (come è una chiesa), ma anche laici (come sono i fondamenti delle tante Dichiarazioni dei diritti dell'uomo), e si trovano codificati in opere letterarie, artistiche, in istituzioni e in particolare in persone viventi (la comunità dei credenti che si ispira alla Bibbia come libro di vita). Non si vuol dire che gli effetti prodotti siano sempre in piena corrispondenza alla fonte biblica, ma ne risentono per qualche aspetto (l'ispirazione).

9.3 *La Bibbia va incontrata in quanto è criterio ermeneutico vasto ed accreditato dell'esistenza*

Frutto essa stessa di tante esperienze umane lungo diversi secoli, la Bibbia ha il pregio di entrare facilmente in dialogo con esperienze fondamentali dell'uomo, quelle che immancabilmente si propongono, collegate alle domande di senso, sulla vita e la morte, sul bene e il male, sulla origine e sulla fine... Porta in sé una tale saggezza e profondità di risposta, collaudata dall'esperienza millenaria di generazioni che vi si sono accostate (v. la storia degli effetti), da essere universalmente stimata un capolavoro dell'umanità, il “ Grande Codice” appunto, meritevole di essere ascoltato, dai credenti per convinzione di fede, da tutti per la ricchezza di umanità.

9.4 *La Bibbia va incontrata in quanto deposito di un ricco e prestigioso linguaggio espressivo*

E' tipico della grande letteratura coniugare strettamente *quello che dice* con il *come lo dice*. Alla Bibbia, per la sua antichità e diffusione mondiale, viene riconosciuto il pregio di un linguaggio affascinante del tutto omogeneo al contenuto, mediazione essenziale al messaggio. Tale sono le grandi scelte del racconto, del simbolo, del linguaggio figurato come le parabole, delle riletture..., in una parola dei generi letterari adoperati . Si può considerare la più grande eredità linguistico-religiosa dell'umanità, con evidenti effetti postbiblici nell'area del pensiero, della poesia, della narrazione .

9.5 *La Bibbia va incontrata in quanto è fonte teologica o di fede della religione ebraica e cristiana*

Chiaramente non si intende proporre la Bibbia da credenti, secondo le dinamiche partecipative proprie della fede, ma venire a conoscere come i credenti intendono la Bibbia, cioè nella logica che deriva dalla Rivelazione e nel contesto della fede della comunità dei cristiani, facendo questo percorso secondo un procedimento specificamente scolastico, accostando cioè come oggetto culturale la stessa fede dei credenti. Che lo meriti, basta ricordare che la Bibbia è il libro più diffuso al mondo perché due religioni lo condividono e lo diffondono, ebraismo e cristianesimo. E' grazie soprattutto ad esse che la Bibbia esprime i valori di fonte sopra enunciati, cui si connette, come motivo causante, questa comprensione teologica della Scrittura intesa, accolta e vissuta come Parola di Dio, con una straordinaria ricchezza speculativa ed operativa, in campo etico, spirituale, artistico...

10. *La Bibbia nella scuola va protetta da diffuse deformazioni.*

- Un uso strumentalizzante avviene ogni qual volta il testo viene compreso non per quello che intende dire, ma per quello che il lettore gli vuol far dire. Tale è la lettura ideologica, ma anche quella moralistica, edificante, ingenua.

- Una scorrettezza metodologica è di servirsi della Bibbia per frasi, avulse dal contesto e senza attenzione alla forma letteraria, quindi senza base critica. Il fondamentalismo, ossia prendere il testo così come suona, è una grave e frequente deformazione.

- Non valido è l'approccio ermeneuticamente povero e senza attenzione al lettore, dove cioè lo studio esegetico diventa arida esplorazione di nomi e date senza messa in luce dell'avventura umana che la Bibbia esprime.

- Dannosa è pure la confusione dei compiti, ossia un trattare la Bibbia nella scuola con le stesse modalità della catechesi, sui presupposti ed esperienze proprie del credente (Bibbia come Parola di Dio all'interno della comunità ecclesiale).

11. Bibbia nell'IRC va intesa come 'oggetto culturale' da studiare, non dunque secondo un atteggiamento di fede, ma con motivata conoscenza con simpatia e ammirazione, lasciando così lo spazio aperto alla scelta della fede (e per i credenti alla rigenerazione o irrobustimento di una fede debole o sperduta).

12. *L'asse Dio-uomo nella mediazione di Gesù* diventa la spina dorsale dell'IRC attuale su cui gravitano tutti i contenuti

13. *Il processo didattico*

- si muove tra un test di entrata ed uno di valutazione finale circa il tema trattato

(a riguardo di Gesù della Bibbia stessa...) come conoscenza e come 'valore' (per me)

- mirare cadavere il testo biblico in mano (toccarlo, leggerlo, usarlo). Fare quasi un 'rito' di intronizzazione come si fa per un codice antico, la Bibbia è il "Grande Codice"

- la spiegazione biblica va fatta progressivamente, con momenti di sintesi dei dati.

14. *La programmazione* è meglio realizzata per biennio e triennio, ed anzi per l'intero ciclo, distribuendo singoli contenuti per ogni anno. E' bene fare la programmazione insieme in modo di saldare il contributo dei diversi insegnanti di religione.

15. Sarebbe bene che i libri di testo fossero scritti secondo le esigenze qui proposte, come un dossier da cui si possono estrarre i fogli, realizzando il libro di testo personale.

16. Diventa necessaria una formazione biblica aggiornata e continua del docente di religione.

APPENDICE

Quali sono i testi biblici più adeguati e significativi nel corso scolastico di insegnamento religioso?

1. Nei testi di religione attuali, la componente biblica appare *modulata su quattro argomenti*:

- La legittimazione della Bibbia all'interno della fede cristiana nel quadro della Rivelazione e/o nella prospettiva di Libro Sacro dell'ebraismo-cristianesimo nel contesto delle grandi religioni.

- Elementi più o meno ampi di conoscenza della Bibbia in se stessa (coordinate storiche, letterarie, teologiche), dei Vangeli e della Chiesa delle origini, grandi temi biblici: creazione, esodo, la figura di Gesù e del suo messaggio, concezione antropologica ed etica....

Appaiono *meno sviluppati* "la storia degli effetti" della Bibbia, il confronto culturale (non solo interreligioso), il mondo del linguaggio biblico.

Superficialità ed acriticità si manifestano a riguardo della storicità attribuibile al testo biblico, al rapporto fra AT e NT, alla dimensione escatologica e messianica come criterio interpretativo del tempo post-biblico e nostro.

2. Qui proponiamo una *serie di testi* che riteniamo più significativi per conoscere la Bibbia nella scuola (non in corsivo i testi più rilevanti)

DALL' ANTICO TESTAMENTO

DA GENESI 1—11

* La creazione e la caduta (Gen 1-3) - *Caino- Abele (Gen 4) ; Diluvio ed Arca di Noè con arcobaleno (Gen 6-9)*

DAL CICLO DEI PATRIARCHI

* La vocazione di Abramo (Gen 12, 1-3) - *L'apparizione dei tre a Mambre (Gen 18,1-15)*

* Il sacrificio di Isacco (Gen 22, 1-19) - *Lotta di Giacobbe con l'angelo (32,23-33)*

DAL CICLO DELL'ESODO

* Il roveto ardente (Es 3.)

* La celebrazione della Pasqua (cfr Es 12-13)

* Il passaggio del mare (Es 14)

* Alleanza e tavole della legge sul Sinai (cfr Es 19-24) - *Le acque di Meriba (Numr 20,1-13)*

DAL CICLO DELLA CONQUISTA

* L'assemblea di Sichem (Gios 24) - *La caduta di Gerico (Gios 6)*

DAL CICLO DELLA MONARCHIA

* La vocazione di Samuele (1Sam 3)

* Davide e Golia (1Sam 17)

* Davide porta l'arca dell'alleanza a Gerusalemme (2Sam 6) - *Il peccato di Davide e il monito del profeta (cfr 2Sam 11-12)*

* Salomone consacra il Tempio di Gerusalemme (cfr 1Re 6-8)

* La caduta di Gerusalemme (2Re 25)

DAL CICLO DEI PROFETI

* La denuncia di Elia contro Acab (1Re21) – *Elia sull'Horeb incontra Dio (1Re 19)*

* Il libro dell'Emmanuele (Is 7-12)

* Giona : conversione e missione

* Il sogno di Nabucodonosor (Dan 4)

DAL CICLO DEI SALMI

* Sal 8: Chi è l'uomo?; 22: Dio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? 23: Il buon pastore; 104: Lo splendore della creazione; 136: Il grande ringraziamento

DAL CICLO DEI SAPIENZIALI

* Il lamento di Giobbe (Giob 3); la risposta di Dio (Giob 38-39)

* Il mistero dell'amore umano (Cantico dei Cantici)

DAL NUOVO TESTAMENTO

DALLA VITA DI GESU'

Si può seguire un Vangelo per intero, in particolare *Marco*, studiandolo nel suo profilo storico e nella sua costruzione teologica, facendo conoscere contemporaneamente la figura di Gesù, la visione specifica di Marco, la natura e l'origine del Vangelo. Qui proponiamo una serie di testi significativi a riguardo dell'esistenza di Gesù attinti dai quattro vangeli.

* Annunciazione a Maria (Lc 1, 26-38) e/o a Giuseppe (Mt 1,18-25). *La visita di Maria ad Elisabetta (Lc 1,39ss)*

* La nascita di Gesù a Betlemme (Lc 2,1-20). *La fuga in Egitto (Mt 2,1-12)*

* La predicazione del Battista e Battesimo di Gesù (Mt 3)

* Gesù guarisce un cieco (Mc 10.46-52)

* Gesù moltiplica il pane per la gente (Mc 6,33-44)

* La parabola del seminatore (Mt 13,3-9)

* L'Ultima Cena (cfr Mc 14,1-31)

* L'agonia di Gesù (Mc 14,32-42)

* Il cammino della croce (cfr Mc 15,21ss)

* La crocifissione con a fianco Maria (Giov 19, 25-27)

* La sepoltura (Mc 15,43-47)

* La risurrezione (Lc 24,1-5)

* Gesù e i due di Emmaus (Lc 24, 13-35)

* L'ascensione di Gesù (cfr Atti 1,6-11)

* La Pentecoste (Atti 2,1-13)

DAL CICLO DEGLI APOSTOLI

* Pietro predica al popolo (cfr Atti 3)

* La conversione di Paolo a Damasco (Atti 9)

DAL CICLO DI PAOLO

* Sofferenza e gioia (2Cor 11-12)

* Il discorso della croce (1Cor 2)

* L'inno della carità (1Cor 13)

* L'inno della speranza (Rom 8)

DAL CICLO DELL'APOCALISSE

* Il veggente che vede il libro sigillato (cfr Apoc 1)

* La guerra della donna e del serpente (Apoc 12)

* La Gerusalemme celeste (cfr Apoc 21-22)

BIBLIOGRAFIA RAGIONATA

I. Per una informazione globale della Bibbia

La proposta migliore è di frequentare un corso biblico, di quelli che si propongono abitualmente negli studi teologici e di scienze religiose nel proprio territorio.

1.1 *Una Bibbia*

* *La Bibbia di Gerusalemme*, EDB, Bologna

Versione italiana di un commento francese ormai classico e assai utile. Il testo biblico è quello ufficiale, riconosciuto dalla Conferenza Episcopale Italiana (con la traduzione nuova CEI). V. anche Bibbia TOB (LDC), Bibbia Via verità vita (Paoline)

1.2 *Per una introduzione generale alla Bibbia*

a- *Pensiero della Chiesa*

* *Dei Verbum. Costituzione dogmatica sulla divina Rivelazione*, 1975

* Pontificia Commissione Biblica, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, 1993

* *Verbum Dmini*, Es.Apost. postsinodale sulla Parola di Dio nella Chiesa, 2010

b- *Guide*

* Bissoli C., *Viaggio dentro la Bibbia*, LDC, Leumann (Torino), 1997

Primo accostamento a tutti i libri della Bibbia. Divulgativo.

* *Logos. Corso di studi biblici*, LDC, Leumann (Torino), 8 volumi

Opera di esegeti italiani, è il manuale biblico più diffuso nei centri di studio.

* Ravasi GF., *Il racconto del cielo. Le storie, le idee e i personaggi dell'Antico Testamento*, Arnoldo Mondadori, Milano 1995

Ravasi GF., *La Buona Novella. Le storie, le idee e i personaggi del Nuovo Testamento*, Arnoldo Mondadori, Milano 1996

Alta divulgazione dei contenuti dell'AT e NT, con particolare attenzione alla storia degli effetti. Utile per il dialogo interculturale.

II. Didattica della Bibbia

* Uff.IRC CEI, *Insegnamento della RC. Il nuovo profilo*, La Scuola Brescia 2006

* Bissoli C., *'Va e annuncia'. Manuale di catechesi biblica*, LDC Leumann (Torino) 2006

* Langer W. (a cura di), *Lavorare con la Bibbia. Manuale di lavoro biblico per catechisti e insegnanti di religione*, LDC, Leumann (Torino) 1994

Theissen G., *Motivare alla Bibbia. Per una didattica aperta della Bibbia*, Paideia, Brescia 2005

L'opera tedesca propone una didattica della Bibbia in contesto di secolarizzazione. Livello scientifico.

III. 'Storia degli effetti'

Sono pubblicazioni che tematizzano il rapporto Bibbia e cultura, avendo sovente presente la scuola per un dialogo interdisciplinare.

Chiarazzo R. - Troia P., *Il Codice Bibbia. La Bibbia a scuola*, Società Biblica in Italia, Roma 2004.

Di piccola mole, il testo propone "appunti e moduli didattici per valorizzare la Bibbia nei percorsi interdisciplinari dei saperi scolastici". Ricca bibliografia

Pellettier A.M., *La Bibbia e l'Occidente. Letture bibliche alle sorgenti della cultura occidentale*, EDB, Bologna 1999

Salvarani B., *A scuola con la Bibbia. Dal libro assente al libro ritrovato*, EMI, Bologna 2001

Stefani P., *La radice biblica. La Bibbia e i suoi influssi sulla cultura occidentale*, Bruno Mondadori, Milano 2003.

Opere divulgative che affrontano temi che si incontrano nella scuola.

IV. Riviste e siti

* *Il mondo della Bibbia*, LDC, Leumann (Torino)

Rivista bimestrale, di origine francese, ricca di informazioni aggiornate e di studi, a livello di alta divulgazione

* *Parole di vita*, Messaggero, Padova

Rivista bimestrale di solida divulgazione biblica su libri, temi ed altre notizie utili. A cura dell'ABI.

* www.rivistadireligione.it (il sito a cura dell'Istituto di catechistica dell'UPS propone in continuità tematiche bibliche per insegnanti di religione)

* www.bibbia.edu.it (sito della Conferenza Episcopale Italiana, in connessione con siti delle Società bibliche. E' a disposizione il testo della Bibbia intera)

* www.biblia.org (sito dell'omonima associazione laica di studio della Bibbia)

* www.laparola.net (sito ricchissimo di informazioni e di sussidi)

Obiettivi di apprendimento e Traguardi per lo sviluppo delle competenze per l'IRC (Infanzia, Primo ciclo) (2010)

Integrazioni alle Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione relative all'insegnamento della religione cattolica.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'Irc sono distribuiti nei vari campi di esperienza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

Il sé e l'altro

- *Relativamente alla religione cattolica*: Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento

- *Relativamente alla religione cattolica*: Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Linguaggi, creatività, espressione

- *Relativamente alla religione cattolica*: Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

- *Relativamente alla religione cattolica*: Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

- *Relativamente alla religione cattolica*: Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abinandola con fiducia e speranza.

PRIMO CICLO

L'insegnamento della religione cattolica fa sì che gli alunni riflettano e si interrogino sul senso della loro esperienza per elaborare ed esprimere un progetto di vita, che si integri nel mondo reale in modo dinamico, armonico ed evolutivo. Vista la ripartizione delle discipline d'insegnamento in tre distinte aree disciplinari, l'insegnamento della religione cattolica si colloca nell'area linguistico-artistico-espressiva in cui, a partire dal confronto interculturale e interreligioso, l'alunno si interroga sulla propria identità e sugli orizzonti di senso verso cui può aprirsi, affrontando anche le essenziali domande religiose e misurandosi con i codici simbolici in cui esse hanno trovato e trovano espressione. In tale contesto si collocano gli strumenti per cogliere, interpretare e gustare le espressioni culturali e artistiche offerte dalle diverse tradizioni religiose e l'insegnamento della religione cattolica, impartito secondo gli accordi concordatari e le successive intese. Nel quadro delle diverse discipline appartenenti a ciascuna area, l'insegnamento della religione cattolica si presenta nel modo seguente.

Religione cattolica

Il confronto esplicito con la dimensione religiosa dell'esperienza umana svolge un ruolo insostituibile per la piena formazione della persona. Esso permette, infatti, l'acquisizione e l'uso appropriato di strumenti culturali che, portando al massimo sviluppo il processo di simbolizzazione che la scuola stimola e promuove in tutte le discipline, consente la comunicazione anche su realtà altrimenti indicibili e inconoscibili. Il confronto, poi, con la forma storica della religione cattolica svolge un ruolo fondamentale e costruttivo per la convivenza civile, in quanto permette di cogliere importanti aspetti dell'identità culturale di appartenenza e aiuta le relazioni e i rapporti tra persone di culture e religioni differenti.

La religione cattolica è parte costitutiva del patrimonio storico, culturale ed umano della società italiana; per questo, secondo le indicazioni dell'Accordo di revisione del Concordato, la Scuola Italiana si avvale della collaborazione della Chiesa cattolica per far conoscere i principi del cattolicesimo a tutti gli studenti che vogliano avvalersi di questa opportunità. L'insegnamento della religione cattolica (Irc), mentre offre una prima conoscenza dei dati storico-positivi della Rivelazione cristiana, favorisce e accompagna lo sviluppo intellettuale e di tutti gli altri aspetti della persona, mediante l'approfondimento critico delle questioni di fondo poste dalla vita. Per tale motivo, come espressione della laicità dello Stato, l'Irc è offerto a tutti in quanto opportunità preziosa per la conoscenza del cristianesimo, come radice di tanta parte della cultura italiana ed europea. Stanti le disposizioni concordatarie, nel rispetto della libertà di coscienza, è data agli studenti la possibilità di avvalersi o meno dell'Irc.

La proposta educativa dell'Irc consente la riflessione sui grandi interrogativi posti dalla condizione umana (ricerca identitaria, vita di relazione, complessità del reale, bene e male, scelte di valore, origine e fine della vita, radicali domande di senso...) e sollecita il confronto con la risposta maturata nella tradizione cristiana nel rispetto del processo di crescita della persona e con modalità differenziate a seconda della specifica fascia d'età, approfondendo le implicazioni antropologiche, sociali e valoriali, e promuovendo un confronto mediante il quale la persona, nell'esercizio della propria libertà, riflette e si orienta per la scelta di un responsabile progetto di vita. Emerge così un ulteriore contributo dell'Irc alla formazione di persone capaci di dialogo e di rispetto delle differenze, di comportamenti di reciproca comprensione, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.

In tal senso l'Irc – al di là di una sua collocazione nell'area linguistico-artistico-espressiva – si offre anche come preziosa opportunità per l'elaborazione di attività interdisciplinari, per proporre percorsi di sintesi che, da una peculiare angolatura, aiutino gli alunni a costruire mappe culturali in grado di ricomporre nella loro mente una comprensione unitaria della realtà.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze sono formulati in modo da esprimere la tensione verso tale prospettiva e collocare le differenti conoscenze e abilità in un orizzonte di senso che ne espliciti per ciascun alunno la portata esistenziale.

Gli obiettivi di apprendimento per ogni fascia d'età sono articolati in quattro ambiti tematici, tenendo conto della centralità della persona di Gesù Cristo:

- Dio e l'uomo, con i principali riferimenti storici e dottrinali del cristianesimo;
- la Bibbia e le fonti, per offrire una base documentale alla conoscenza;

- il linguaggio religioso, nelle sue declinazioni verbali e non verbali;
- i valori etici e religiosi, per illustrare il legame che unisce gli elementi squisitamente religiosi con la crescita del senso morale e lo sviluppo di una convivenza civile, responsabile e solidale.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

<i>AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA</i>	<i>AL TERMINE DELLA SCUOLA SEC.I GRADO</i>
<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale. • Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza. • Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani. 	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo. • Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole. • Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale. • Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE

<i>classe terza scuola primaria</i>	<i>classe quinta scuola primaria</i>	<i>classe terza scuola sec.I grado</i>
<p><i>Dio e l'uomo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Scoprire che per la religione cristiana Dio è Creatore e Padre e che fin dalle origini ha voluto stabilire un'alleanza con l'uomo. • Conoscere Gesù di Nazareth, Emanuele e Messia, crocifisso e risorto e come tale testimoniato dai cristiani. • Individuare i tratti essenziali della Chiesa e della sua missione. • Riconoscere la preghiera come dialogo tra l'uomo e Dio, evidenziando nella preghiera cristiana la specificità del "Padre Nostro". 	<p><i>Dio e l'uomo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrivere i contenuti principali del credo cattolico. • Sapere che per la religione cristiana Gesù è il Signore, che rivela all'uomo il volto del Padre e annuncia il Regno di Dio con parole e azioni. • Cogliere il significato dei sacramenti nella tradizione della Chiesa, come segni della salvezza di Gesù e azione dello Spirito Santo. • Riconoscere avvenimenti, persone e strutture fondamentali della Chiesa cattolica sin dalle origini e metterli a confronto con quelli delle altre confessioni cristiane evidenziando le prospettive del cammino ecumenico. • Conoscere le origini e lo sviluppo del cristianesimo e delle altre grandi religioni individuando gli aspetti più importanti del dialogo interreligioso. 	<p><i>Dio e l'uomo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa. • Comprendere alcune categorie fondamentali della fede ebraico-cristiana (rivelazione, promessa, alleanza, messia, risurrezione, grazia, Regno di Dio, salvezza...) e confrontarle con quelle di altre maggiori religioni. • Approfondire l'identità storica, la predicazione e l'opera di Gesù e correlarle alla fede cristiana che, nella prospettiva dell'evento pasquale (passione, morte e risurrezione), riconosce in lui il Figlio di Dio fatto uomo, Salvatore del mondo che invia la Chiesa nel mondo. • Conoscere l'evoluzione storica e il cammino ecumenico della Chiesa, realtà voluta da Dio, universale e locale, articolata secondo carismi e ministeri e rapportarla alla fede cattolica che riconosce in essa l'azione dello Spirito Santo. • Confrontare la prospettiva della fede cristiana e

<p><i>La Bibbia e le altre fonti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la struttura e la composizione della Bibbia. • Ascoltare, leggere e saper riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali, tra cui i racconti della creazione, le vicende e le figure principali del popolo d'Israele, gli episodi chiave dei racconti evangelici e degli Atti degli apostoli. <p><i>Il linguaggio religioso</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere i segni cristiani in particolare del Natale e della Pasqua, nell'ambiente, nelle celebrazioni e nella pietà tradizione popolare. • Conoscere il significato di gesti e segni liturgici propri della religione cattolica (modi di pregare, di celebrare, ecc.). <p><i>I valori etici e religiosi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere che la morale cristiana si fonda sul comandamento dell'amore di Dio e del prossimo come insegnato da Gesù. • Riconoscere l'impegno della comunità cristiana nel porre alla base della convivenza umana la giustizia e la carità. 	<p><i>La Bibbia e le altre fonti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Leggere direttamente pagine bibliche ed evangeliche, riconoscendone il genere letterario e individuandone il messaggio principale. • Ricostruire le tappe fondamentali della vita di Gesù, nel contesto storico, sociale, politico e religioso del tempo, a partire dai Vangeli. • Confrontare la Bibbia con i testi sacri delle altre religioni. • Decodificare i principali significati dell'iconografia cristiana. • Saper attingere informazioni sulla religione cattolica anche nella vita di santi e in Maria, la madre di Gesù. <p><i>Il linguaggio religioso</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Intendere il senso religioso del Natale e della Pasqua, a partire dalle narrazioni evangeliche e dalla vita della Chiesa. • Riconoscere il valore del silenzio come "luogo" di incontro con se stessi, con l'altro, con Dio. • Individuare significative espressioni d'arte cristiana (a partire da quelle presenti nel territorio), per rilevare come la fede sia stata interpretata e comunicata dagli artisti nel corso dei secoli. • Rendersi conto che la comunità ecclesiale esprime, attraverso vocazioni e ministeri differenti, la propria fede e il proprio servizio all'uomo. <p><i>I valori etici e religiosi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Scoprire la risposta della Bibbia alle domande di senso dell'uomo e confrontarla con quella delle principali religioni non cristiane. • Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili, in vista di un personale progetto di vita. 	<p>i risultati della scienza come letture distinte ma non conflittuali dell'uomo e del mondo.</p> <p><i>La Bibbia e le altre fonti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper adoperare la Bibbia come documento storico-culturale e apprendere che nella fede della Chiesa è accolta come Parola di Dio. • Individuare il contenuto centrale di alcuni testi biblici, utilizzando tutte le informazioni necessarie ed avvalendosi correttamente di adeguati metodi interpretativi. • Individuare i testi biblici che hanno ispirato le principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche...) italiane ed europee. <p><i>Il linguaggio religioso</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il significato principale dei simboli religiosi, delle celebrazioni liturgiche e dei sacramenti della Chiesa. • Riconoscere il messaggio cristiano nell'arte e nella cultura in Italia e in Europa, nell'epoca tardo-antica, medievale, moderna e contemporanea. • Individuare gli elementi specifici della preghiera cristiana e farne anche un confronto con quelli di altre religioni. • Focalizzare le strutture e i significati dei luoghi sacri dall'antichità ai nostri giorni. <p><i>I valori etici e religiosi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa. • Riconoscere l'originalità della speranza cristiana, in risposta al bisogno di salvezza della condizione umana nella sua fragilità, finitezza ed esposizione al male. • Saper esporre le principali motivazioni che sostengono le scelte etiche dei cattolici rispetto alle relazioni affettive e al valore della vita dal suo inizio al suo termine, in un contesto di pluralismo culturale e religioso. • Confrontarsi con la proposta cristiana di vita come contributo originale per la realizzazione di un progetto libero e responsabile.
---	---	---

INDICAZIONI PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE(marzo 2011)

Profilo generale per i LICEI (analogamente per Ist.Tecnici e Sc. Professionali)

L'insegnamento della religione cattolica (Irc) risponde all'esigenza di riconoscere nei percorsi scolastici il valore della dimensione religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo offrono alla formazione della persona e al patrimonio storico, culturale e civile del popolo italiano. Nel rispetto della legislazione concordataria, l'Irc si colloca nel quadro delle finalità della scuola con una proposta formativa specifica, offerta a tutti coloro che intendano avvalersene.

Partecipando allo sviluppo degli assi culturali l'Irc, con la propria identità disciplinare, riconosce il profilo culturale, educativo e professionale dei licei; si colloca nell'area linguistica e comunicativa (tenendo conto della specificità del linguaggio religioso e della portata relazionale di qualsiasi discorso religioso) ed offre un contributo specifico nell'area metodologica (arricchendo le opzioni epistemologiche per l'interpretazione della realtà), nell'area logico-argomentativa (fornendo strumenti critici per la lettura e la valutazione del dato religioso), in quella storico-umanistica (per gli effetti che storicamente la religione cattolica ha prodotto nella cultura italiana, europea, mondiale) e si collega (per la ricerca di significati e l'attribuzione di senso) con l'area scientifica, matematica e tecnologica.

L'Irc contribuisce alla formazione globale della persona con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un consapevole inserimento nel mondo civile, professionale, universitario.

Lo studio della religione cattolica promuove, attraverso una mediazione educativo-didattica adeguata, la conoscenza della concezione cristiano-cattolica del mondo e della storia, come risorsa di senso per la comprensione di sé, degli altri, della vita. A questo scopo l'Irc, affronta la questione universale della relazione tra Dio e l'uomo, la comprende attraverso la persona e l'opera di Gesù Cristo e la confronta con la testimonianza della Chiesa nella storia. In tale orizzonte, offre contenuti e strumenti per una riflessione sistematica sulla complessità dell'esistenza umana nel confronto aperto fra cristianesimo, altre religioni e sistemi di significato. Nell'attuale contesto multiculturale, il percorso scolastico proposto dall'Irc consente la partecipazione ad un dialogo libero da pregiudizi, educando all'esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia e di pace.

I contenuti disciplinari, anche alla luce del quadro europeo delle qualifiche, sono declinati in competenze e obiettivi specifici di apprendimento articolati in conoscenze e abilità, come previsto per i licei, suddivise in primo biennio, secondo biennio e quinto anno.

È responsabilità del docente declinare le presenti indicazioni, in adeguati percorsi di apprendimento, anche attraverso opportuni raccordi interdisciplinari, valorizzando le particolari sensibilità e le peculiari opportunità di approfondimento legate ai diversi percorsi liceali (artistico, classico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico e della scienze umane)

A. COMPETENZE

Competenze primo biennio

Al termine del primo biennio, che coincide con la conclusione dell'obbligo di istruzione e quindi assume un valore paradigmatico per la formazione personale e l'esercizio di una cittadinanza consapevole, lo studente sarà in grado di:

- porsi domande di senso in ordine alla ricerca di un'identità libera e consapevole, confrontandosi con il messaggio evangelico trasmesso dalla Chiesa;
- rilevare il contributo ancora attuale della tradizione ebraico-cristiana allo sviluppo della civiltà umana, anche in dialogo con altre tradizioni culturali e religiose;
- riflettere sulla dimensione religiosa della vita a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo, scoprendo il senso del linguaggio religioso cristiano.

Competenze al termine del corso di studi

Al termine dell'intero percorso di studio, l'Irc metterà lo studente in condizione di:

- interrogarsi sulla propria identità confrontandosi con il messaggio cristiano, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita in un contesto multiculturale;
- cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nella storia e nella cultura per una lettura critica del mondo contemporaneo
- confrontarsi con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche e interpretandone correttamente i contenuti, in modo da elaborare una posizione personale libera e responsabile, aperta alla pratica della giustizia e della solidarietà.

B. OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi specifici di apprendimento, come le stesse competenze, nello spirito delle indicazioni e dell'autonomia, sono essenziali e non esaustivi; vengono declinati in conoscenze e abilità (non necessariamente in corrispondenza tra loro) riconducibili in vario modo a tre aree di significato: antropologico-esistenziale, storico-fenomenologica, biblico-teologica.

PRIMO BIENNIO

<p>Conoscenze</p> <p>In relazione alle competenze sopra individuate e in continuità con il primo ciclo di istruzione, lo studente:</p> <ul style="list-style-type: none">- riconosce gli interrogativi universali dell'uomo a cui il cristianesimo e le altre religioni cercano di dare una risposta (l'origine e il futuro del mondo e dell'uomo, il bene e il male, il senso della vita e della morte, le speranze e le paure dell'umanità) e li legge nel contesto delle risorse e delle inquietudini del nostro tempo;- percepisce il valore delle relazioni interpersonali (autenticità, onestà, amicizia, fraternità) e dell'affettività (accoglienza, amore, perdono, aiuto) anche alla luce della rivelazione ebraico-cristiana e delle istanze della società contemporanea;- coglie la radice ebraica del cristianesimo e la specificità della proposta cristiano-cattolica, nella singolarità della rivelazione di Dio Uno e Trino, distinguendola da quella di altre religioni e sistemi di significato;- accosta i testi e le categorie più rilevanti dell'Antico e del Nuovo Testamento (creazione, esodo, alleanza, promessa, popolo di Dio, messia, regno di Dio) e ne scopre la ricchezza dal punto di vista storico, letterario e religioso;- approfondisce la conoscenza della persona e del messaggio di salvezza di Gesù Cristo, come documentato nei Vangeli e in altre fonti storiche;- richiama gli eventi principali della Chiesa del primo millennio e coglie l'importanza del cristianesimo per la nascita e lo sviluppo della cultura europea;- percepisce il valore etico della vita umana (dignità della persona, libertà di coscienza, responsabilità verso se stessi, gli altri, il mondo, la promozione della pace) aprendosi alla ricerca di un'autentica giustizia sociale e all'impegno per il bene comune.	<p>Abilità</p> <p>Lo studente:</p> <ul style="list-style-type: none">- riflette sulle proprie esperienze personali (sentimenti, contraddizioni, dubbi, speranze) e di relazione (solitudine e incontro, conflitto e armonia, timore e fiducia, condivisione) e pone domande di senso confrontandole con le risposte offerte dalla tradizione cristiana;- riconosce il valore del linguaggio religioso, in particolare quello cristiano-cattolico, nell'interpretazione della realtà e lo usa nella spiegazione dei contenuti specifici del cristianesimo;- dialoga con posizioni religiose e culturali diverse dalla propria in un clima di rispetto, confronto e arricchimento reciproco;- individua i criteri per accostare correttamente la Bibbia, distinguendo tipologia, collocazione storica e contenuti dei principali testi, anche attraverso lo studio in lingua greca e latina.- sa spiegare origine e natura della Chiesa voluta da Gesù, segno della presenza salvifica di Cristo, e le forme del suo agire nel mondo (annuncio, sacramenti, carità);- sa leggere, nelle varie forme di espressione artistica e della tradizione popolare, i segni che richiamano l'influenza del cristianesimo distinguendoli da quelli derivanti da altre identità religiose.- si confronta con la problematicità delle scelte morali, valutandole anche alla luce della proposta cristiana.
---	--

SECONDO BIENNIO

<p>Conoscenze</p> <p>Come approfondimento delle conoscenze e abilità già acquisite, lo studente:</p> <ul style="list-style-type: none">- approfondisce, in una riflessione sistematica, gli interrogativi di senso più rilevanti (limite e trascendenza, sofferenza e consolazione, vita, amore, morte);- studia il rapporto fede-ragione in riferimento alla storia del pensiero filosofico e al progresso scientifico-tecnologico;- rileva, nel cristianesimo, la centralità del mistero pasquale e la corrispondenza ed unità tra il "Gesù della storia" e il "Cristo della fede";	<p>Abilità</p> <p>Lo studente:</p> <ul style="list-style-type: none">- sa confrontare orientamenti e risposte cristiane sulle più profonde questioni della condizione umana, in un quadro articolato di diversi patrimoni culturali e religiosi;- imposta criticamente la riflessione su Dio dal punto di vista storico, filosofico e teologico;- legge direttamente pagine scelte dell'Antico e del Nuovo Testamento applicando corretti criteri di interpretazione;- valuta l'incontro del messaggio cristiano universale con le culture particolari e gli effetti che esso ha
--	--

<ul style="list-style-type: none"> - arricchisce il proprio lessico religioso, conoscendo origine, significato e attualità di alcuni grandi temi biblici (salvezza, conversione, redenzione, grazia, escatologia, vita eterna) e riconosce il senso proprio che tali categorie ricevono dal messaggio e dall'opera di Gesù Cristo; - conosce lo sviluppo storico della Chiesa nell'età medievale e moderna, cogliendo i motivi storici delle divisioni ma anche le tensioni unitarie in prospettiva ecumenica; - conosce, in un contesto di pluralismo culturale, gli orientamenti della Chiesa sul rapporto tra coscienza, libertà e verità (bioetica, questione ecologica, sviluppo sostenibile). 	<p>prodotto nei vari contesti sociali e culturali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconosce in opere artistiche, letterarie e sociali i riferimenti biblici e religiosi che ne sono all'origine e sa decodificarne il linguaggio simbolico; - rintraccia, nella testimonianza cristiana di figure significative del passato e del presente, il rapporto tra gli elementi misterici, istituzionali e carismatici della Chiesa, fra errori umani e slancio di evangelizzazione; - valuta criticamente scelte etico-religiose in riferimento ai valori proposti dal cristianesimo.
--	--

QUINTO ANNO

<p>Conoscenze</p> <p>Nella fase conclusiva del percorso di studi, lo studente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interpreta la presenza della religione nella società odierna anche nella prospettiva di un dialogo costruttivo fondato sul principio della libertà religiosa; - conosce l'identità della religione cattolica in riferimento ai suoi documenti fondanti, all'evento centrale dell'incarnazione, morte e resurrezione di Gesù Cristo e alla prassi di vita che essa propone; - studia il rapporto della Chiesa con il mondo contemporaneo (totalitarismi del Novecento, nuovi scenari religiosi, globalizzazione e migrazione dei popoli, nuove forme di comunicazione); - approfondisce la concezione cristiano-cattolica del matrimonio e della famiglia (fecondità dell'amore di coppia, fedeltà e vincolo coniugale, paternità e maternità responsabile, relazioni familiari autentiche); - conosce le linee di fondo della dottrina sociale della Chiesa (tutela dei diritti umani e dignità della persona, lavoro come edificazione dell'uomo, giustizia sociale e bene comune). 	<p>Abilità</p> <p>Lo studente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - traccia un bilancio sul contributo che la religione cattolica, in un contesto multiculturale, può dare alla maturazione e al sostegno di un progetto di vita; - si confronta con alcuni aspetti significativi del dibattito teologico sulle grandi verità della fede cristiana sviluppatosi nel corso dei secoli all'interno alla Chiesa; - riconosce nel Concilio Ecumenico Vaticano II un evento importante nella vita della Chiesa contemporanea e sa descriverne le principali scelte operate; - valuta, sul piano etico-religioso, potenzialità e rischi della complessità odierna (sviluppo economico, sociale e ambientale, multiculturalità, nuove tecnologie e nuove modalità di accesso al sapere); - sa argomentare scelte religiose ed etiche riconoscendone le motivazioni intrinseche e valutandole alla luce della libertà responsabile.
--	---

LABORATORIO 2
Competenze biblico-teologiche dell'Ildr
Il testo biblico nelle indicazioni Irc
(foglio di lavoro)

Cesare Bissoli
Università Salesiana
Roma

A. PROPOSTA

- * Il laboratorio non è luogo di lezioni, ma su un tema previamente delineato si lavora insieme al fine di acquisire le competenze(= il saperci fare) nel processo scolastico in relazione agli obiettivi della disciplina (o sua parte) studiata.
- * Duplice è lo *scopo* del L. : la conoscenza organica delle nuove indicazioni sulla dimensione biblica nell'Irc; la riconsiderazione della propria docenza in re biblica
- * Rimanendo sempre *in ambito biblico*, miriamo a : riconoscere la componente biblica dei “ nuovi ‘programmi’ (= *Indicazioni*)”; raccogliere in maniera ordinata gli’ obiettivi’ proposti in ogni ciclo di scuola e nel confronto reciproco ; abbozzare una linea di attuazione didattica; analizzare la propria esperienza di docenza della Bibbia;porre in rilievo problemi ed esigenze circa la Bibbia riguardanti la formazione degli alunni e la propria formazione iniziale e permanente (aggiornamento)

LUNEDI' 24

- * *Prima fase*: una *panoramica* sul tema: il testo biblico nelle indicazioni Irc : esposizione , reazione, chiarificazione (15.45- 16.45)
- Break*
- * *Seconda fase*: analisi della propria *esperienza biblico-scolastica* alla luce delle ‘Indicazioni’ (17.00-18.00)
- * *Terza fase*: *Dialogo assembleare* (18.00-18.45)

MARTEDI' 25

- * *Quarta fase*: indicatori per una *attuazione didattica* (9,15-10.30)
- Break*
- * *Quinta fase* : la Bibbia nell'IRC: *nella formazione* degli alunni e dei docenti (10.45-11.45)
- * *Sesta fase*: Lavoro di sintesi:”Il nostro contatto con il testo biblico nelle indicazioni Irc”:
punti forza, punti deboli, esigenze (11.45-12.45)

Il L. è chiamato a fare un report di 15 minuti da comunicare in aula mercoledì 26 mattina

B. SVILUPPO

LUNEDI' 24

*** PRIMA FASE: UNA PANORAMICA SUL TEMA: IL TESTO BIBLICO NELLE INDICAZIONI IRC (15.45-16.45)**

1. Esposizione(v. dispense)
2. Prime reazioni e domande di chiarificazione (in sala)

Break

*** SECONDA FASE: ANALISI DELLA PROPRIA ESPERIENZA BIBLICO-SCOLASTICA (17.00-18.00)**

Divisi in gruppi si cercherà di seguire la traccia proposta . Un moderatore dà la parola, un segretario registra sinteticamente:

- a- Facendo riferimento alle 'Indicazioni nazionali', quali punti mi trovo a svolgere e quali no (o meno)
- b- Badando alle competenze delle 'Indicazioni nazionali', quale/quali credo di raggiungere e non raggiungere

*** TERZA FASE: RESOCONTO E DIALOGO IN ASSEMBLEA (18.00-18.45)**

MARTEDI' 25

*** QUARTA FASE: INDICATORI PER UNA ATTUAZIONE DIDATTICA (9,15-10.30)**

Sempre lavorando in gruppo si cercherà di approfondire i seguenti punti

Accenniamo soltanto, senza svolgerlo, il compito di pensare una programmazione triennale (o biennale) delle Indicazioni, enucleando una sequenza articolata per ogni ciclo .

- a- Si risponda piuttosto brevemente alla domanda : si riesce normalmente realizzare- in ciò che riguarda la Bibbia- quanto dicono le 'Indicazioni'?
- b -Rapporto(più/meno congruo) tra libri di testo e il profilo delle Indicazioni. Quale sussidi si possono utilizzare e come? Si può impiegare materialmente la Bibbia? E' di aiuto il contesto scolastico (livello multidisciplinare; pluralismo culturale; pluralismo religioso (magari in atto)...)?

Break

*** QUINTA FASE : LA BIBBIA NELL'IRC: NELLA FORMAZIONE DEGLI ALUNNI E DEI DOCENTI (10.45-11.45)**

- a- Gli alunni che cosa effettivamente ritengono dalla componente biblica? Quale attenzione(domande, interesse) dimostrano?
- b- Per i docenti di IRC, l'insegnamento biblico quali esigenze richiede ? Quali bisogni vanno più curati a livello esegetico e a livello didattico ?

*** SESTA FASE: IL NOSTRO CONTATTO CON IL TESTO BIBLICO SECONDO LE 'INDICAZIONI IRC' .Dati per il report in assemblea generale (punti forza, punti deboli, esigenze) (11.45-12.45)**